

# Paternò: giù impalcatura nel capannone, operaio travolto

## Trasportato dall'elisoccorso in ospedale, non è grave

**PATERNÒ.** Paura, ieri mattina, in contrada San Marco, all'interno di un capannone adibito a falegnameria. Un uomo di 43 anni, mentre stava lavorando all'interno dell'azienda, per cause in corso d'accertamento, è rimasto ferito dopo che un'impalcatura, sotto la quale l'uomo si trovava, è improvvisamente venuta giù colpendo l'operaio.

Immediati sono scattati i soccorsi, con l'arrivo sul posto di un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò. Le condizioni inizialmente sono apparse gravi, tanto che è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso atterrato poco distante dal luogo dell'incidente, per poi trasferire

subito il ferito al Pronto soccorso dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania. L'uomo è rimasto sempre vigile e non ha mai perso conoscenza. Inizialmente si era temuto per un presunto trauma cranico e toracico, a causa dei diversi pezzi di impalcatura che, cadendo al suolo, l'avevano colpito. Solo dopo tutti gli accertamenti si è tirato un lungo sospiro di sollievo, con il 43enne che se l'è cavata riportando delle contusioni. I carabinieri della Compagnia di Paternò indagheranno ora per verificare se all'interno del capannone erano state rispettate tutte le norme di sicurezza a garanzia dei lavoratori.

MARY SOTTILE



### PATERNÒ



## Rapinò farmacia oltre 3 anni fa dopo la condanna arriva l'arresto

**PATERNÒ.** m.s.) Rapina aggravata in concorso. Con quest'accusa i giudici della Corte d'Appello di Catania, hanno condannato Daniel Pappalardo, 37 anni, di Paternò, responsabile di una rapina messa a segno il 26 maggio del 2017 in una farmacia della città. L'uomo è stato condannato a scontare 5 anni, 9 mesi e 12 giorni di reclusione. A notificargli il provvedimento restrittivo ed arrestarlo, sono stati i carabinieri della Compagnia di Paternò. Ricostruendo i fatti, il 26 maggio del 2017, poco prima dell'orario di chiusura, Daniel Pappalardo si presentò all'interno della farmacia, con il volto coperto ed armato di un coltello. Con lui il fratello dell'uomo. I malviventi riuscirono a farsi consegnare 150 euro. Le indagini vennero subito indirizzate sulla coppia, con i carabinieri che si presentarono nella loro abitazione, dove trovarono il coltello e gli indumenti utilizzati per la rapina.



## Paternò. Denunciate dai carabinieri tre persone per servizi di pseudo-assistenza sanitaria Era un furgone, ma "travestito" da ambulanza abusiva

**PATERNÒ.** Nonostante un'indagine in corso, con accuse pesanti di cui dover rispondere, in testa quella di omicidio, uno degli operatori coinvolti nell'inchiesta chiamata "ambulanza della morte", un 43enne, di Adrano, continuava a operare sul territorio del comprensorio etneo. All'ospedale "SS. Salvatore" di Paternò l'hanno fermato, ieri mattina, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Paternò, mentre era a bordo di un'ambulanza; con lui un secondo operatore. La coppia era in ospedale per il trasporto di un anziano paziente che era stato dimesso e doveva ritornare a casa.

L'arrivo dell'ambulanza al "SS. Salvatore" non è passato, però, inosservato ai carabinieri che si sono presentati in ospeda-

le, bloccando il mezzo e i due operatori, oltre al 43enne, anche un 45enne, di Biancavilla.

Portati nella caserma dei carabinieri di piazza della Regione, insieme con l'ambulanza, sono scattati i controlli che hanno fatto emergere le irregolarità. A cominciare dal fatto che il veicolo utilizzato come ambulanza, di proprietà di un 28enne di Adrano, titolare di un'agenzia funebre, era in realtà un Fiat Ducato, "travestito" da mezzo di soccorso con tanto di scritta sulla fiancata "servizio ambulanza - unità mobile di soccorso", sprovvisto di autorizzazioni per il trasporto dei degenti. Il mezzo, inoltre, non aveva a bordo la dotazione tecnico-sanitaria obbligatoria per questo tipo di mezzi speciali e, ovviamente, nem-

meno i due operatori fermati avevano alcuna abilitazione sanitaria. A quel punto è scattato il sequestro del mezzo e per i tre uomini, i due operatori e il titolare dell'agenzia funebre, la denuncia a piede libero.

Le indagini dei militari dell'Arma non si fermano, in particolare resta da capire perché continui questo anomalo connubio tra pompe funebri e ambulanze. Il processo ancora in corso sull'"ambulanza della morte" non è escluso possa svelare come l'attività finita sotto inchiesta sia solo la punta dell'iceberg di un intreccio ben più complicato, dove non è escluso che anche la criminalità organizzata abbia un ruolo di rilievo.

MARY SOTTILE





# Il rischio Covid-19 è sotto controllo con una percentuale intorno al 2%

MARY SOTTILE

Continuano a scendere i numeri di paternesì positivi al Covid. Un trend degli ultimi giorni che fa ben sperare, con i cittadini che, finalmente, sembrano aver compreso la pericolosità del virus, scegliendo così di adottare tutte le misure necessarie per ridurre al minimo il contagio: indossare sempre la mascherina, mantenere il distanziamento sociale, ridurre al minimo indispensabile i contatti tra persone, sanificarsi costantemente le mani. Dai dati forniti ieri dall'Asp di Catania, i positivi sono scesi a 421, 32 invece le persone che lottano in ospedale. Per fortuna, ieri, non si sono registrati decessi per Covid.



I tamponi drive in a Belpasso

campione per una percentuale che si aggira intorno a 2%. Va evidenziato, comunque, che non tutti i positivi sono cittadini residenti a Belpasso.

«La seconda cosa da rilevare è il perfetto ordine logistico con cui la giornata si è svolta e per questo - ha detto il sindaco Daniele Motta - devo ringraziare tutte le forze messe in campo: ogni componente della Giunta che, al di là del ruolo, ha dato il suo personale contributo; la squadra dei vigili urbani per aver dirottato gran parte delle proprie forze sul drive-in con un risultato eccellente; Salvatore Gangemi, capo del nucleo comunale di Protezione Civile per il perfetto coordinamento; i volontari della Misericordia per esserci sempre con il loro prezioso supporto. Ringrazio

Che il trend a Paternò fosse cambiato era emerso anche nel corso dell'ultimo screening, il terzo effettuato in città, con una percentuale del campione ritrovato positivo molto bassa, pari al 2,3% che, come detto, fa ben sperare. Ora occorre solo continuare su questa strada, evitando gli eccessi che in tanti temono per il periodo delle feste.

Da Paternò a Belpasso, dove si è tenuta una giornata, la prima, dedicata allo screening, anche qui con il metodo del "drive-in". Anche a Belpasso numeri assolutamente bassi di positivi ritrovati. Su oltre 600 tamponi rapidi effettuati, le persone contagiate dal Covid sono risultate 16, con una positività del

nuovamente il commissario straordinario Liberti dell'Asp per averci dato questa opportunità e i giovani medici che con grande spirito di abnegazione e a rischio della propria incolumità sono stati tutta la giornata con noi ad effettuare tamponi. E tutti i cittadini - ha concluso il sindaco - per aver rispettato i tempi di attesa con grande senso di civiltà.»

La prima esperienza, come evidenziano dal Comune di Belpasso, è andata bene e verrà presa a modello della prossima iniziativa di screening di massa che verrà riproposta a gennaio, sempre con il metodo del "drive-in". In questo caso, come voluto dalla Giunta belpassese, si tratterà di una "due giorni" dedicata esclusivamente alla popolazione scolastica. ●